

«Aiuti e investimenti per il futuro»

Il segretario generale della Cisl, Mirco Scaccabarozzi

MONZA

La situazione economica è critica. Molto dipenderà dall'evoluzione e dalla durata della pandemia. Bisogna mettere in capo iniziative di sostegno a imprese, lavoratori e famiglie nell'immediato, ma non solo. Occorre volgere lo sguardo al futuro. A uno sviluppo che, partendo da questa situazione di crisi, sia in grado di consentire una crescita sostenibile e una maggiore equità sociale. Sono queste le linee guida sulle quali si devono muovere, ora e nei prossimi mesi, le istituzioni secondo il segretario generale della Cils Monza Brianza e Lecco, Mirco Scaccabarozzi.

«**Vanno** messe in campo risorse che non si risolvano prospetticamente solo in debito, ma occorrono investimenti a garanzia di una solida crescita futura e redditi equamente distribuiti fra tutti i protagonisti della crescita. Di qui la necessità per noi di un nuovo patto sociale tra istituzioni, imprese e lavoro. I governi dovranno giocare un ruolo più attivo nell'economia, facendo dei servizi pubblici un'occasione di investimento anziché relegarli alla stregua di un peso. L'equa redistribuzione delle ric-



chezze prodotte deve riguadagnare il centro del pubblico dibattito. Ma ciò chiama in causa a un tempo un modello di relazioni industriali di tipo partecipativo, con una condivisione di obiettivi e benefici tra lavoratori e imprenditori, una cultura del fare e decidere insieme. Ad esempio uno scambio economico fra un risparmio collettivo gestito dai lavoratori stessi a garanzia della stabilità di governance dell'impresa, che a sua volta promuove investimenti per uno sviluppo a lungo termine sostenibile sul piano sociale ed ecologico, capace di alimentare anche una necessaria solidarietà tra le generazioni».

F.Lomb.

Cassa integrazione record Oltre 220 milioni di ore

Sono quelle autorizzate da gennaio a settembre di quest'anno
In tutto il 2019 erano state 20 volte di meno: 13 milioni in totale

MONZA
di **Fabio Lombardi**

Oltre 200 milioni di ore di cassa integrazione da gennaio a settembre in provincia di Milano e Brianza. Venti volte di più di quelle chieste nel 2019. Un dato (fonte Inps) impressionante se si pensa poi che non sono comprese in questo conto le ore di cassa legate al settore artigianato quelle del Fis (Fondo d'integrazione salariale) e quelle della cassa dell'agricoltura.

In tutto il 2019 le ore di cassa autorizzate erano state 13.071.925 mentre nei primi 9 mesi del 2020 sono state 221.929.257.

Un rapporto che fa immediatamente capire l'impatto del Covid sull'economia. Ripercussioni che per il momento, grazie al blocco dei licenziamenti imposto dal Governo, si sono avute solo in parte sul mondo del lavoro.

ro. A perdere il posto sono stati sino ad ora i precari. In particolare modo molti contratti a termine non sono stati rinnovati alla scadenza.

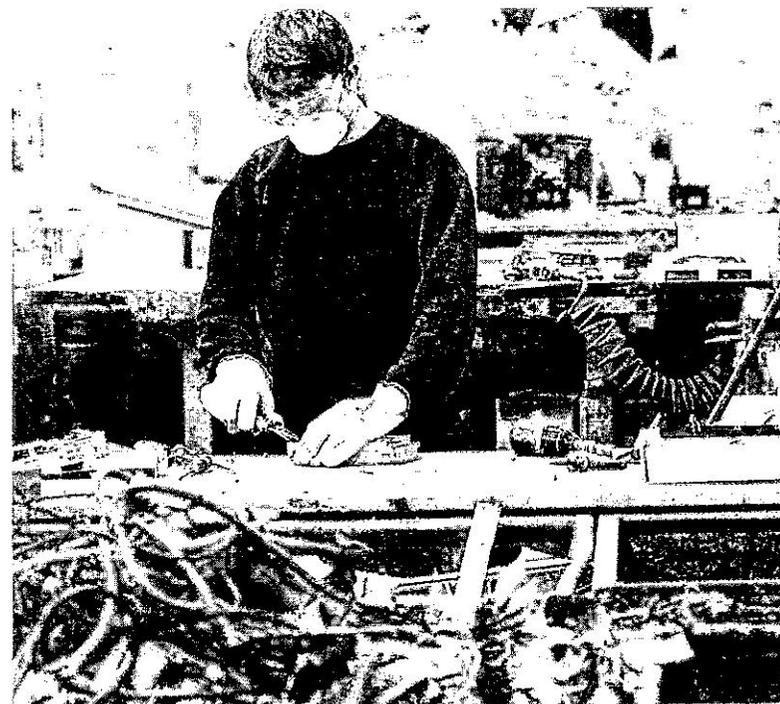
I dati (fonte Regione Lombardia su elaborazione di Camera di commercio) in Brianza mostrano come il saldo tra gli avviamenti (assunzioni) e le cessazioni (conclusione di contratti, pensionamenti e licenziamenti) è negativo, pari a meno 8.966 posti di lavoro: dovuto a 58.282 avviamenti contro 67.249 cessazioni. Ne risentono soprattutto le donne, sicuramente più impiegate nei settori maggiormente

OCCUPAZIONE

**Perditi 9.000
posti di lavoro
Molti sono contratti
a termine
non rinnovati**

coinvolti dalla crisi come il commercio e il turismo, con un saldo di meno 5.474, frutto di 25.081 avviamenti e 30.555 cessazioni.

Per quanto riguarda le tipologie contrattuali i tempi determinati, come detto, sono quelli più colpiti con 39.920 cessazioni a fronte di 30.632 assunzioni (-9288); crescono invece i tempi indeterminati con 17.276 avviamenti e 16.380 cessazioni (dato che risente del divieto di licenziare). In questo clima di incertezza crescono anche i contratti a somministrazione (8.208 avviamenti contro 7.257 assunzioni). Il settore del commercio e servizi lamenta un saldo negativo pari a -7890 (43.350 assunzioni e 51.240 cessazioni), colpito anche il settore industriale con 1.138 posti in meno (9.707 avviamenti contro 10.845 cessazioni). Pressochè invariato il settore costruzioni con un saldo pa-



Molte aziende sono state ferme o hanno ridotto gli orari nel corso del 2020

ri a -22 e mentre cresce quello agricolo + 84 ma sono numeri residuali (458 avviamenti contro 374 cessazioni).

«C'è forte preoccupazione per il futuro - spiega Mirco Scaccabarozzi, segretario generale della Cisl Monza Brianza e Lecco -, Molto dipenderà dall'evoluzione della pandemia nei prossimi mesi. Più la crisi sanitaria conti-

nuerà, più danni al sistema economico si tradurranno inevitabilmente in problemi occupazionali e sociali. Per questo la politica si deve attivare per trovare gli strumenti adeguati per il sostegno immediato, ma anche politiche economiche per il futuro volte allo sviluppo e all'equità sociale».

Primo Piano

L'emergenza

«La St deve aumentare il lavoro da casa»

I sindacati, dopo aver ottenuto l'ampliamento della quota di smart working, chiedono un ulteriore incremento contro i contagi

AGRATE
di Antonio Caccamo

Aumentare la percentuale di lavoratori in smart working e dunque ridurre la presenza di lavoratori in azienda. Meno contatti, meno possibilità di contagi. I sindacati parlano con la direzione della StMicroelectronics e sono riusciti a ottenere qualche concessione per aumentare la platea delle persone che lavorano da casa: per i non produttivi, 3.100 lavoratori, oggi c'è un limite del 40% di presenze, l'obiettivo dei sindacati è di arrivare al 10%. Nell'azienda, i dati sono del 3 novembre, si sono registrati 75 casi di positività su un totale però di 4.600 dipendenti solo nello stabilimento che non si

LA SITUAZIONE

In azienda 75 positivi
Previste presenze pari al 40%
La Rsu punta al 10%



ferma mai né di giorno né di notte, «Nell'accordo firmato il 19 ottobre dalle componenti Fim e Fiom della Rsu c'è una frase che permette di legare le presenze all'andamento pandemico», spiega Sergio Mariani, uno dei delegati sindacali. «Per questo abbiamo avviato un confronto con l'azienda per ridurre le presenze bel sito. E in parte ce l'abbiamo fatta. Ma richiediamo un ulteriore sforzo, un altro passo

in avanti». Per i sindacati vuol dire che tutti quelli che possono fare Smart working lavorino sempre da casa o rientrino al massimo un giorno ogni 2 settimane. Per chi invece è legato ad attività ingegneristiche nella produzione pensano a «2 giorni a casa su 5». «Ci sono poi persone, come gli operai e i manutentori - spiega Mariani - che non possono fare Smart Working. In questo caso, a di là delle tutele

Alla StMicroelectronics di Agrate Brianza lavorano 4.600 persone

che la legge permette - quarantene, permessi al 50% - chiediamo che per esigenze individuali l'azienda conceda le ferie. Se io volessi stare a casa per badare a mio figlio o per motivi particolari ci aspettiamo che se dovessi chiedere le ferie l'azienda facili-

ti. Per noi è importante che per gli operatori della produzione vi sia non solo il riconoscimento di tutte le tutele di legge ma si aumenti in qualche modo la possibilità di usufruire di istituti individuali e, in casi particolari (persona fragile a casa) permessi retribuiti. Su questa partita continua la trattativa».

Nei siti St sono in vigore severe misure di prevenzione Covid adottate prima ancora e in misura maggiore di quanto predisposto dal Governo per rendere sicuro l'ambiente di lavoro: dalle navette al gel alla doppia mascherina, dal supporto psicologico ai medici aziendali. Altre misure facilitano il distanziamento fra le persone negli spazi comuni come mensa, bar e aree sosta e sostengono le persone fragili o in difficoltà per malati o quarantena in famiglia. Considerate tutte queste misure e il loro impatto sulla popolazione su tutti italiani, l'azienda si attende una presenza al 10-20% delle persone impegnate in attività non correlate alla produzione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

APPELLO DELLE ISTITUZIONI AL SENSO DI RESPONSABILITÀ DEI CITTADINI

Brianza, ospedali pieni E troppi assembramenti



PIERFRANCO REDAELLI
Monza

È sempre alto il numero dei pazienti che sono in attesa di ricovero nei quattro ospedali della Brianza per mancanza di posti letto. Secondo i dati diffusi dal San Gerardo i ricoverati complessivi sono 485: 370 a Monza (di questi 35 in terapia intensiva) e 115 a Desio (11 in terapia intensiva). All'Asst di Vimercate i ricoveri sono 237: 184 a Vimercate (7 in terapia intensiva, 65 con assistenza respiratoria), 53 a Carate (42 con assistenza respiratoria). Si tratta di numeri che non sembrano spaventare i brianzoli che – incuranti degli appelli che arrivano dai sindaci e dalle forze dell'ordine per il ri-

spetto delle ordinanze anti Covid – non evitano pericolosi assembramenti. A preoccupare sono soprattutto i giovani, ma anche gli anziani che frequentano le piazze e le strade del centro.

Nel pomeriggio di venerdì in Prefettura a Monza si è parlato della situazione del territorio brian-

zolo, fra i più colpiti d'Italia dal coronavirus. Il prefetto Patrizia Palmisano, il dg del San Gerardo Mario Alparone e il sindaco di Monza Dario Allevi hanno chiesto al Ministro della Salute e alla Protezione Civile l'invio di personale sanitario dell'Esercito per aumentare le capacità di risposta del sistema sanitario locale, dove gli ospeda-

li sono ormai pieni. «Questo è un periodo straordinario – afferma il prefetto –. Non possiamo permetterci di abbassare la guardia. Non potevamo farlo prima, a maggior ragione non dobbiamo farlo adesso visto che siamo la zona più colpita da questa seconda ondata di contagi». Il sindaco Dario Allevi dal canto suo in queste ultime ore ha intensificato i controlli in tutti i quar-

tieri della città e nei pressi del parco della Villa Reale non escludendone la chiusura. «Occorre intervenire con fermezza, abbiamo bisogno che Monza e la Brianza escano da questa situazione il più in fretta possibile – insiste Allevi –. Questo territorio ha tutte le possibilità per superare questo periodo e risollevarsi».

In tutta la Brianza sono attivi diversi *check point* per tamponi, che permettono di controllare la positività dei residenti a partire dagli studenti. Diversi positivi accertati presso l'Autodromo di Monza sono stati trasferiti nelle strutture sanitarie di Brescia. «Da domani – incalza il vice sindaco Simone Villa – il Comune in

collaborazione con i medici di base, attiverà sei punti per effettuare la vaccinazione anti influenzale, evitando spostamenti alle persone anziane. In queste ultime ore poi la polizia locale ha controllato oltre 5.300 cittadini e 1.161 attività commerciali elevando – rispettivamente – 42 e 21 sanzioni».

Sindaco di Monza, prefetto e dg dell'ospedale San Gerardo chiedono l'invio di medici dell'Esercito per aumentare le capacità di risposta del sistema sanitario in una zona che ha contagi da record